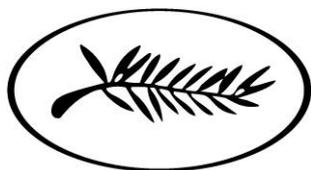


TEODORA FILM



PALMA D'ORO  
FESTIVAL DI CANNES



FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA 2023  
BEST OF

# ANATOMIA DI UNA CADUTA

*un film di* **Justine Triet**

*con* **Sandra Hüller**

Uscita al cinema: 26 ottobre 2023

[CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA](#)

ufficio stampa

**Stefano Finesi**

[stefano.finesi@teodorafilm.com](mailto:stefano.finesi@teodorafilm.com)

[stefanofinesi.press@gmail.com](mailto:stefanofinesi.press@gmail.com)

+39 333 4482025

Distribuito con il sostegno  
del programma MEDIA  
Europa Creativa  
dell'Unione Europea



Creative  
Europe  
MEDIA

## CAST E DATI TECNICI

<i>Regia</i>	Justine Triet
<i>Sceneggiatura</i>	Justine Triet e Arthur Harari
<i>Produttori</i>	Marie-Ange Luciani e David Thion
<i>Produttore associato</i>	Philippe Martin
<i>Fotografia</i>	Simon Beaufiles
<i>Montaggio</i>	Laurent Sénéchal
<i>Collaborazione direzione attori</i>	Cynthia Arra
<i>Assistente alla regia</i>	Benjamin Papin
<i>Segretaria di edizione</i>	Clémentine Schaeffer
<i>Suono</i>	Julien Sicart, Fanny Martin, Jeanne Delplancq, Olivier Goinard
<i>Scenografia</i>	Emmanuelle Duplay
<i>Costumi</i>	Isabelle Pannetier
<i>Direttore di produzione</i>	Julien Flick
<i>Una produzione</i>	Les Films Pelléas e Les Films de Pierre
<i>In coproduzione con</i>	France 2 Cinéma, Auvergne-Rhône-Alpes Cinéma
<i>Origine</i>	Francia 2023
<i>Formato e durata</i>	1.85, suono 5.1, 150 minuti

## CAST ARTISTICO

<i>Sandra</i>	Sandra Hüller
<i>Vincent</i>	Swann Arlaud
<i>Daniel</i>	Milo Machado Graner
<i>Procuratore generale</i>	Antoine Reinartz
<i>Samuel</i>	Samuel Theis
<i>Marge</i>	Jehnnny Beth
<i>Nour</i>	Saadia Bentaïeb
<i>Zoé</i>	Camille Rutherford
<i>Giudice</i>	Anne Rotger

## IL FILM

Vincitore della Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes e osannato dalla critica internazionale, *Anatomia di una caduta* di Justine Triet è uno dei film più attesi della stagione, anche dopo l'incredibile successo al botteghino francese, dove ha totalizzato oltre un milione di spettatori nel primo mese di programmazione. Interpretato da una straordinaria Sandra Hüller, il film è un thriller psicologico che scava nei segreti di una famiglia e mette al centro un ritratto di donna provocatorio e fuori dagli schemi.

Sandra è una scrittrice che vive con il marito Samuel e il figlio non vedente Daniel in un remoto chalet di montagna sulle Alpi francesi. Quando Samuel muore in circostanze misteriose, Sandra viene accusata di omicidio e il processo mette a nudo la relazione tumultuosa che aveva con il marito, nonché la sua personalità ambigua. Le cose si complicano quando anche il giovane figlio arriva al banco dei testimoni...

Il film sarà presentato in anteprima italiana alla Festa del Cinema di Roma.

## NOTE DI REGIA di Justine Triet

*La mia intenzione era quella di girare un film che raccontasse la caduta di una coppia. La discesa fisica ed emotiva di un corpo diventa il simbolo del declino della storia d'amore dei due protagonisti. Questa coppia ha un figlio che scopre la natura burrascosa della relazione tra i genitori durante un processo, in cui viene esaminato ogni aspetto del loro passato. Più il processo va avanti, più il dubbio si insinua nel ragazzo, che prima aveva una completa fiducia nella madre: questo segna una svolta cruciale nella sua vita.*

*Il film vuole sollevare delle domande importanti sulla reciprocità, sulla fiducia e sulle dinamiche di un rapporto di coppia. La protagonista, Sandra Voyter, è una scrittrice di successo, mentre suo marito, anche lui scrittore, si dedica di più all'insegnamento e all'homeschooling per il figlio non vedente: già da qui capiamo che il tradizionale schema di una coppia ha i ruoli invertiti. La ricerca da parte di Sandra della propria libertà e la sua volontà forte creano uno squilibrio nella relazione e il film ci invita a mettere in discussione le nostre nozioni preconcepite di democrazia in un rapporto di coppia e come questa possa essere danneggiata da impulsi di sopraffazione e di rivalità. Nonostante le loro difficoltà, l'idealismo dei due protagonisti e il rifiuto di rassegnarsi a una situazione tutt'altro che perfetta resta ammirevole: anche nelle loro discussioni e nelle loro trattative continuano almeno a essere onesti l'uno con l'altro, rivelando in questo un amore profondo che persiste nonostante le sfide.*

*Ho scritto il film con il mio compagno, Arthur Harari, condividendo ogni scelta. Inoltre ci siamo affidati alla consulenza di un avvocato penalista per gli aspetti più tecnici del processo. Anche per il modo in cui funziona la giustizia in Francia, ho preferito un approccio diverso dalla spettacolarizzazione dei drammi giudiziari americani: il ritmo è meno frenetico e ho deciso di mantenere uno stile diretto e senza abbellimenti. Non volevo un film troppo rifinito e prevedibile.*

## LA STAMPA ESTERA

Triet ha scritto il film con il suo compagno, l'attore e sceneggiatore Arthur Harari, e sicuramente hanno tratto ispirazione dalla propria esperienza di persone che usano le parole per descrivere e modellare la realtà più di quanto faccia il resto di noi. Ma il film parla anche della vita di coppia: se molti di solito soffrono per le troppe cose non dette, Sandra e Samuel potrebbero aver avuto il problema opposto. In questo contesto, il figlio non vedente è allo stesso tempo il peggior testimone possibile (i suoi ricordi di ciò che ha sentito quel giorno sono incerti) e il migliore: un figlio deve conoscere i suoi genitori meglio di chiunque altro e ciò che dice può fare la differenza. Il capolavoro incredibilmente intelligente e sottilmente perverso di Triet percorre una lunga strada attraverso il freddo e la neve per affrontare, in termini sfumati ma mai ambigui, il mistero ineffabile e irriducibile al centro delle relazioni più profonde: quelle tra due partner, tra genitori e figli, tra parole e mondo.

Elena Lasic, **The Playlist**

*Anatomia di una caduta* lascia il segno nel descrivere la tendenza di un sistema giudiziario a riempire gli spazi vuoti di un caso con supposizioni e fantasie, qui di natura spesso sessista. Ma ciò che rende il film davvero inquietante e accattivante, dandogli la carica per trasmetterci brividi senza sosta, è la questione di come percepire Sandra, la protagonista. Lei insiste sulla propria innocenza, anche se non ha un alibi né rientra nel profilo del classico eroe accusato ingiustamente. E, cosa fondamentale, la regista non ci offre alcuna garanzia, alcun accesso privilegiato a informazioni che ci consentirebbero di formarci un'opinione attendibile. Sandra Hüller è un'interprete così vivida e precisa che comprendiamo le ragioni di Sandra, un'intellettuale che ha negoziato a suo favore i termini della vita domestica. Ma di certo non è Harrison Ford ne *Il fuggitivo*. Non possiamo essere sicuri di cosa Sandra abbia o non abbia fatto, e Triet ci sfida ad accettarlo. Nella maggior parte dei film costruiti sulla suspense riguardo alla colpevolezza o all'innocenza del protagonista - da *Il sospetto* di Hitchcock a *Il diritto di uccidere* di Nicholas Ray, fino a *Basic Instinct* - c'è sempre una sorta di zona cuscinetto, un co-protagonista in cui possiamo rifugiarci. Non qui.

Jon Frosch, **The Hollywood Reporter**

"Cosa vuole sapere?": la protagonista di *Anatomia di una caduta* non potrebbe porre domanda più appropriata nella scena iniziale del film, in risposta a una giornalista venuta per intervistarla. In effetti, ne sapremo molto di più su di lei al termine della storia, ma forse - o sicuramente - non tutto, perché l'arte della regista francese sta proprio nel padroneggiare con delicatezza la trama sottile di una vicenda sbalorditiva, frugando meticolosamente nei recessi più inaspettati, senza mai imporre il proprio punto di vista o la propria morale al pubblico. Con un approccio sofisticato e unico, Triet si dimostra abile nel dosare le atmosfere e esplorare il confine che separa manipolazione e sincerità, reale e immaginario. Questi temi, insieme a molti altri, si intrecciano in un film abbagliante e di ricchezza prodigiosa, tanto sofisticato quanto potente.

Fabien Lamercier, **Cineuropa**

## **JUSTINE TRIET**

### **Regia e sceneggiatura**

Nata a Fécamp, in Normandia, Justine Triet cresce a Parigi, dove si diploma all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts. I suoi primi film sono documentari e si interrogano soprattutto sul posto dell'individuo all'interno di una collettività. *Sur Place* (2007) è stato girato durante le manifestazioni studentesche e *Solférino* (2008) durante le elezioni presidenziali. Nel 2009 gira *Des Ombres dans la Maison* a San Paolo in Brasile, mentre il suo primo cortometraggio di finzione, *Vilaine Fille, Mauvais Garçon*, ottiene numerosi premi in festival francesi e internazionali (European Film Award, Berlinale 2012; Grand Prix, Angers First Look; Grand Prix, Belfort). Il suo lungometraggio d'esordio, *La Bataille de Solférino* viene selezionato per ACID a Cannes 2013 e nominato ai César 2014 come Miglior opera prima. *Victoria*, il suo secondo lungometraggio, inaugura la Settimana della Critica a Cannes nel 2016. Interpretato da Virginie Efira, il film ottiene cinque candidature ai César, tra cui Miglior Film e Miglior Attrice. *Sibyl*, il suo terzo lungometraggio, viene selezionato nel concorso principale al Festival di Cannes 2019, così come *Anatomia di una caduta*, che nel 2023 conquista la Palma d'Oro.